



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XV LEGISLATURA

ORDINE DEL GIORNO N. 437

istituzione di un tavolo di confronto con i comuni sugli orari delle sale slot

approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 21 dicembre 2017, in relazione ai disegni di legge n. 222 concernente "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2018", n. 223 concernente "Legge di stabilità provinciale 2018" e n. 224 concernente "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018 - 2020".

Il bilancio di previsione 2018 della Provincia autonoma di Trento, alla voce "Imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse", prevede entrate in fortissima crescita rispetto al 2017. Ciò dovrebbe destare preoccupazione e imporre una seria riflessione politica sul problema. Nelle previsioni si passerebbe infatti da 32.000.000 a 50.730.000.

Nel 2017 in Trentino sono stati bruciati 388 milioni di euro a causa del gioco d'azzardo e la spesa pro capite è destinata ad aumentare: chiaro indicatore del fatto che le politiche messe in campo finora non sono rivolte a rivedere un trend pernicioso per la società.

Secondo lo studio ESPAD (European School Project on Alcohol and Other Drugs) Italia 2015, condotto dai ricercatori del Reparto di epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Ifc-Cnr), che ha coinvolto oltre 30mila studenti di 405 istituti scolastici superiori nel nostro Paese, la percentuale di studenti 15-19 anni che ha giocato d'azzardo nell'ultimo anno è stata del 42 per cento nel 2015; in termini numerici, sono stati oltre 1 milione gli studenti che hanno giocato d'azzardo almeno una volta nell'anno precedente l'intervista.

Lo stesso studio ESPAD 2015 riferisce, a sottolineare l'importanza degli aspetti contestuali dell'offerta di gioco, che il 48 per cento degli studenti che non hanno giocato d'azzardo durante l'anno riferisce di non avere contesti di gioco nelle vicinanze della propria abitazione o della scuola che frequenta, quota che risulta, invece, pari al 24 per cento tra coloro che hanno giocato. Circa il 44 per cento degli studenti giocatori abita e/o frequenta una scuola a meno di 5 minuti da un luogo dove è possibile giocare d'azzardo (contro il 30 per cento circa dei non giocatori).

Recenti studi epidemiologici ed in particolare l'articolo scientifico prodotto dal Consiglio nazionale delle ricerche "Relazione tra numero e tipo di giochi d'azzardo praticati e gioco problematico nella popolazione generale italiana" di M. Scalese et all., pubblicato sul numero 21 della rivista Medicina delle dipendenze, pagg. 212 e seguenti, marzo 2016, affermano che "... il dato che se ne ricava è assolutamente clamoroso nel confermare la specifica pericolosità degli apparecchi automatici di gioco... ogni giocatore di apparecchi automatici di gioco perde in media oltre 400 euro al mese solo in questo gioco".

Una consolidata giurisprudenza amministrativa, cui si aggiunge la risoluzione 264082/2012 del Ministero dello sviluppo economico, riconosce che le norme di liberalizzazione degli orari introdotte dal DL 201/2011 non si applicano all'attività di gioco. Sulla base di ciò, il Comune di Torino ha avviato un nuovo *modus operandi*, disponendo che l'utilizzo di apparecchi automatici di intrattenimento possa avvenire esclusivamente nelle fasce orarie 14:00-18:00 e 20:00-24:00. La legittimità di una simile previsione è stata confermata dal Consiglio di Stato, secondo il quale "in sede cautelare devono prevalere le esigenze di tutela delle fasce più esposte alle cosiddette ludopatie".

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

1. a verificare preliminarmente l'applicabilità in ambito provinciale della facoltà per i comuni di limitare sul proprio territorio con proprio provvedimento gli orari di accensione degli apparecchi da gioco di cui al comma 6, articolo 110 del TULPS, collocati non solo nella sale da gioco, ma anche nei pubblici esercizi, negli esercizi commerciali, o in altri luoghi aperti al pubblico;
2. effettuata la verifica di cui al punto 1., ad istituire tempestivamente un tavolo di confronto con i comuni per concordare nuove modalità di utilizzo degli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, del TULPS, con particolare riferimento alla previsione di fasce orarie di utilizzo degli stessi.

Il Presidente

- Bruno Gino Dorigatti -

I Segretari questori

- Claudio Civettini -

- Filippo Degasperi -

- Mario Tonina -